

Certosa di Pavia e Chignolo Po

Una giornata tra arte e storia

Sabato 18 aprile 2026

Una giornata di grande fascino storico e culturale ha visto protagonisti i partecipanti dell'U3 di Carate Brianza, impegnati in un'uscita didattica alla scoperta di due luoghi straordinari della Lombardia: la Certosa di Pavia e il Castello di Chignolo Po.



La gita, che ha coinvolto 39 partecipanti, è partita alle ore 09:00 da via Donizetti, dando avvio a un viaggio ricco di suggestioni artistiche, spirituali e storiche. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il nostro stimato docente Giovanni Galli, ha saputo coniugare approfondimento culturale e piacere della scoperta, offrendo l'occasione di conoscere da vicino due autentici simboli del patrimonio lombardo.

La mattinata è stata dedicata alla Certosa di Pavia, uno dei massimi capolavori del Rinascimento italiano, fondata nel 1396 da Gian Galeazzo Visconti. La visita guidata ha permesso di ammirare la celebre facciata

marmorea, ricca di decorazioni e simbolismi, i chiostri monumentali e le opere dei grandi maestri che nei secoli hanno reso questo complesso monastico uno dei luoghi più suggestivi d'Italia. Arte e spiritualità si intrecciano in un ambiente di straordinaria armonia, lasciando nei visitatori un profondo senso di meraviglia e contemplazione.





Il Polittico della Certosa di Pavia è un dipinto a olio su tavola di Pietro Perugino. Vannucci Pietro detto Perugino (ca.1450/1524): esecutore dello scomparto centrale superiore - Ambrogio da Fossano detto Bergognone (1451-1456/1525): esecutore degli scomparti laterali superiori - Santagostino Giacomo Antonio (1588/1640): esecutore dei tre scomparti inferiori.

Una delle opere più famose della Certosa, è il frutto di numerose e complesse vicende, comprendenti spostamenti e sostituzioni, e si costituisce come una importante

testimonianza del gusto diffusosi con l'avvento degli Sforza, che anche nel campo artistico vivevano in continua competizione con gli altri centri signorili come Mantova e Ferrara. Già nel 1493 Ludovico il Moro era alla ricerca dei migliori artisti fiorentini, come Botticelli, Filippino Lippi, Domenico Ghirlandaio e Pietro Perugino, esponenti di spicco dell'arte dell'Italia centrale. Nel 1496 il Moro commissionò al Perugino un polittico per l'altare della seconda cappella a sinistra della Certosa,

A seguito della soppressione della Certosa nel 1782, le tre tavole inferiori dell'opera lasciarono il monastero: furono acquistate dal conte Giacomo Melzi d'Eril per la sua collezione privata e, qualche decennio più tardi, nel 1856, finirono alla National Gallery di Londra. L'unico elemento rimasto al suo posto originale fu la cimasa con la figura del Padre Eterno, mentre le parti mancanti vennero sostituite da copie, per non lasciare vuoti evidenti.

Elencare uno per uno tutti i monumenti presenti sarebbe poco interessante. Vale però la pena ricordare almeno il monumento funebre di Ludovico il Moro e Beatrice d'Este: i due coniugi sono riuniti solo dalla scultura che li raffigura insieme. In realtà, Ludovico è sepolto in Francia, mentre Beatrice riposa a Milano, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie.

A seguire, il gruppo ha condiviso un momento conviviale con un pranzo in ristorante tipico, gustando specialità dell'Oltrepò Pavese: affettati misti, risotto alla milanese e dolce della casa. Un'occasione di pausa e socialità, utile anche per rielaborare le emozioni della mattinata.

Nel pomeriggio, l'attenzione si è spostata sul Castello di Chignolo Po, di origine



longobarda (VIII secolo), sorto in posizione strategica lungo la Via Francigena. Nato inizialmente come torre difensiva per presidiare un lungo tratto del fiume Po, il castello è stato trasformato nel corso dei secoli da severa fortezza medievale in una sontuosa dimora nobiliare barocca, tanto da essere oggi conosciuto come la “Versailles della Lombardia”.

La visita guidata ha condotto i partecipanti attraverso ampi spazi monumentali e antichi percorsi difensivi, evidenziando il raffinato dialogo tra architettura militare e



residenza aristocratica.

Particolare interesse ha suscitato il legame storico con il ramo Cusani, da cui discende la linea dei Cusani-Confalonieri di Carate, elemento che ha reso la visita ancora più significativa per il nostro territorio.

Questa uscita didattica si è rivelata non solo un'esperienza di approfondimento storico-artistico, ma anche un momento di condivisione e crescita culturale, confermando il valore delle iniziative promosse dall'U3 di Carate Brianza.

Una giornata intensa e ben riuscita, che ha saputo unire conoscenza, bellezza e piacere dello stare insieme, lasciando nei partecipanti il desiderio di nuove scoperte.